

giorno; una modifica radicale della impostazione del ddl 665 sul mercato del lavoro che recepisca le proposte sindacali; il sostegno pubblico alla riduzione dell'orario di lavoro, utilizzando anche una parte delle risorse attualmente assorbite dalla cassa integrazione guadagni. Tale azione risulterà potenziata dall'aumento della competitività dell'economia e dal passaggio di risorse dal consumo agli investimenti.

4) In questo quadro il Comitato esecutivo conferma la validità della scelta della Cisl di definire, contestualmente, una dinamica della scala mobile programmata per il 1984, come comportamento coerente agli obiettivi di rientro dalla inflazione e di sviluppo dell'occupazione.

5) Il Comitato esecutivo giudica criticamente il metodo che ha finora caratterizzato gli incontri tra governo e parti sociali e sottolinea la necessità che il negoziato abbia luogo con modalità serrate e trasparenti, acquisendo concretezza di termini, in modo da consentire ai lavoratori e all'opinione pubblica di valutare le posizioni e le proposte delle singole parti nonché la loro coerenza e adeguatezza rispetto alle grandi questioni che stanno di fronte al paese. In questo senso l'eventuale accordo, chiamato a presiedere ad un'intera fase della politica economica e sociale, dovrà caratterizzarsi per formulazioni e impegni puntuali, vincolanti e verificabili. In questo quadro, il Comitato esecutivo denuncia la prosecuzione di sprechi e disfunzioni poste in atto anche con provvedimenti governativi sconsiderati e caotici per singoli settori del pubblico impiego, che determinano non soltanto un ridimensionamento della contrattazione introdotta dalla legge-quadro ma anche una serie di spinte corporative e disgreganti, mentre è invece indispensabile una grande coerenza del governo stesso sulle questioni di produttività ed efficienza della pubblica amministrazione.

6) La lotta per lo sviluppo dell'occupazione, per battere l'inflazione, per conseguire l'equità fiscale, per la difesa e la qualificazione dello «stato sociale», implica un alto grado di consapevolezza e di mobilitazione del sindacato e dei lavoratori. A questo fine, il Comitato esecutivo della Cisl, mentre sollecita Cgil e Uil alla definizione di una tempestiva ed efficace posizione unitaria, impegna la Segreteria confederale e le strutture a tutti i livelli a realizzare una grande campagna di informazione e di sensibilizzazione dei lavoratori e dell'opinione pubblica sul carattere decisivo della posta in gioco per il futuro del paese. Da questo punto di vista le stesse lotte già programmate in alcune regioni del Mezzogiorno — area più colpita dalla crisi — sono primi momenti della necessaria pressione che va esercitata sul tavolo del negoziato.

(approvato all'unanimità)

CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI-PADRONATO

IL DOCUMENTO DELL'ESECUTIVO CGIL

ROMA, 21 GENNAIO 1984

Il Comitato esecutivo della Cgil, riunito per valutare lo stato del confronto con la Confindustria e il governo, approva la relazione di Trentin e prende atto dell'avvio della trattativa con particolare riferimento ai temi dell'occupazione, del fisco, dei prezzi e delle tariffe e del costo del lavoro.

Il Comitato esecutivo ribadisce l'importanza che tutto il movimento sindacale attribuisce a una seria svolta della politica economica che, in connessione con una efficace lotta antinflazionistica, consenta una politica di difesa e rilancio dell'occupazione e di riequilibrio nella distribuzione dei redditi. Con riferimento specifico alle proposte avanzate dal ministro del Lavoro a nome del governo, il Comitato esecutivo rileva l'importanza che riveste l'apertura del confronto senza pregiudiziali su tutti i temi indicati, ma sottolinea al tempo stesso l'inadeguatezza delle proposte e delle misure presentate dal governo, che non costituiscono allo stato attuale le condizioni necessarie per un accordo.

Il prosieguo del confronto dovrà accertare quindi in termini articolati e rigorosi la consistenza di queste proposte, la possibilità di sposterle in avanti e quindi di pervenire sui diversi temi a mutamenti significativi coerenti con l'impostazione generale della Federazione Cgil Cisl Uil.

Per quanto riguarda il fisco, il Comitato esecutivo apprezza l'apertura di un confronto concreto per combattere l'evasione fiscale che si concentra nell'area di lavoro non dipendente (imprese familiari, commercio, professionisti). Al tempo stesso una manovra perequativa ed efficace, resa oggi più che mai indispensabile dalle condizioni del bilancio pubblico e dalla necessità di accumulazione per lo sviluppo, non può fare a meno di una consistente espansione dell'area di imposizione che si ottiene

istituendo una imposta ordinaria sul patrimonio, come esiste nei grandi paesi industriali, e sottoponendo a tassazione le rendite finanziarie derivanti dai titoli di Stato di nuova emissione. Senza queste misure non si presenta credibile agli occhi dei lavoratori, né efficace ai fini degli interessi generali del paese, una manovra di politica dei redditi che sia effettivamente riferita a tutti i redditi. Il Comitato esecutivo ribadisce inoltre la esigenza del recupero del drenaggio fiscale per i lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda i temi del mercato del lavoro e dell'occupazione, la Federazione Cgil Cisl Uil ha unitariamente presentato un complesso di proposte che sono irrinunciabili per una positiva conclusione della trattativa su questo punto. In particolare il Comitato esecutivo sottolinea la necessità di profondi cambiamenti del disegno di legge 665 (regime e contrattazione della cassa integrazione, norme per l'assunzione, regolazione dei contratti di formazione, collocamento obbligatorio dei lavoratori handicappati, approvazione immediata di un decreto sui contratti di solidarietà, cessazione delle assunzioni di tutti i giovani con contratto di tempo determinato); definizione concreta degli interventi per la creazione di un consistente numero di posti di lavoro nelle aree di crisi, anche attraverso l'incentivazione di nuove politiche del tempo di lavoro; precisazioni dei contenuti e degli strumenti finanziari e istituzionali di un piano di lavoro straordinario per i giovani nel Mezzogiorno. È indispensabile in questo quadro definire tempestivamente le crisi settoriali e territoriali più acute.

Occorrono inoltre misure specifiche per riquilibrare la spesa pubblica di investimento e sociale. Per ciò che riguarda i settori della sanità e della previdenza, è necessario adottare criteri di rigore, di unifica-

zione e di equità con particolare riguardo al prontuario farmaceutico, alla politica dei farmaci, al programma sanitario e al riordino pensionistico, mantenendo gli impegni assunti dal governo con i sindacati e in Parlamento.

Il Comitato esecutivo considera questi punti essenziali per conseguire una svolta significativa delle tendenze in corso e quindi un elemento centrale di giudizio sulla trattativa. Su di essi è necessario, per sostenere la proposta del sindacato, intensificare il movimento e l'iniziativa.

Per quanto riguarda la necessità di una lotta all'inflazione che consenta di liberare risorse ai fini della ripresa e di una efficace politica per l'occupazione, il Comitato esecutivo considera del tutto insufficienti le proposte fin qui formulate dal governo. Per combattere le tendenze al consolidamento e al rilancio dell'inflazione è necessario porre in essere misure straordinarie di intervento su tariffe e prezzi amministrati e su un certo numero di prezzi essenziali. Non è sufficiente a questo fine una manovra limitata al contenimento di tariffe e prezzi amministrati entro il limite medio del 10%, corrispondente all'impegno già assunto con l'accordo del 22 gennaio 1983.

La Cgil ritiene indispensabile una manovra, calibrata in fasi successive, di blocco iniziale, ivi compreso l'equo canone, per i prezzi regolamentati e le tariffe, e di contenimento per i restanti prezzi, in modo da ridurre drasticamente gli impulsi e le aspettative inflazionistiche, e di uscita programmata dal blocco in una seconda fase in modo da raggiungere una dinamica media complessiva di tutti i prezzi nel corso del 1984 entro il 10%.

Di una effettiva politica d'urto antinflazionistica basata su questi punti fa parte anche una manovra di forte contenimento del costo del denaro. In merito è necessario abbassare le dinamiche monetarie, i tassi di interesse sui titoli di Stato, il tasso di sconto e il costo del denaro, con significativi benefici per il bilancio pubblico, per il sostegno delle imprese, favorendo in questo modo la ripresa economica e il rilancio dell'occupazione, e garantendo, anche per questa via, il salario reale dei lavoratori.

Il Comitato esecutivo sottolinea l'esigenza di un negoziato puntuale su tutti gli elementi del confronto che miri a realizzare ogni risultato significativo di evoluzione dell'attuale politica economica e sociale. In relazione ai risultati così da conseguire, il Comitato esecutivo ribadisce che la manovra di programmazione delle dinamiche retributive deve svolgersi in un ambito assolutamente preciso e delimitato. In particolare la Cgil ritiene che la programmazione della dinamica retributiva possa concretizzarsi — in stretto collegamento con la

straordinarietà della manovra che il governo deve attuare di congelamento di tariffe e prezzi amministrati — solo attraverso il rinvio, strettamente limitato nel tempo, della decorrenza dell'insieme degli aumenti retributivi o di parti di essi, sulla base delle scelte a cui perverrà unitariamente la Federazione Cgil Cisl Uil.

In ogni caso la Cgil respinge nei termini più netti le posizioni recentemente ribadite dalla Confindustria sulla scala mobile, sia per l'attacco che portano al salario reale, sia perché porterebbero allo smantellamento dell'istituto stesso della scala mobile e alla sua sostituzione con un sistema accentratore di contrattazione del salario.

Il Comitato esecutivo ribadisce invece la necessità di piena salvaguardia della scala mobile e del suo meccanismo, così come è stato definito dall'accordo 22 gennaio 1983, quale condizione essenziale perché il movimento sindacale possa definire unitariamente una proposta di riforma contrattuale, di rinnovamento della politica rivendicativa e della struttura del salario. In questo contesto, il Comitato esecutivo conferma la tenuta della Conferenza dei quadri che deciderà su questi temi.

Il Comitato esecutivo decide di convocare entro la settimana prossima, in rapporto con la conclusione della prossima fase di confronto con il governo, apposite riunioni di tutte le strutture periferiche a livello territoriale e categoriale, per stabilire un ampio e approfondito rapporto di informazione e consultazione con tutti i quadri dell'organizzazione, al fine di coinvolgere nel difficile confronto in corso l'insieme dei lavoratori sulle valutazioni e sulle proposte del sindacato.

(approvato all'unanimità)

FEDERAZIONE CGIL CISL UIL PIATTAFORMA PER LA CASA E IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

ROMA, 2 GENNAIO 1984

Pubblichiamo, qui di seguito il documento-piattaforma per la casa e l'industria delle costruzioni approvato dal Coordinamento nazionale sull'edilizia (Federazione Cgil Cisl Uil - Flc, Sunia, Sicut, Uilcasa) il 6 dicembre 1983. Il Coordinamento nazionale, in quell'occasione, ha ribadito l'urgenza di un confronto — da tempo richiesto — con il governo e in particolare con il ministero del Bilancio e con quello dei Lavori pubblici nell'ambito della strategia complessiva della Federazione unitaria; ha ritenuto parimenti indispensabili i confronti articolati con le Regioni e i Comuni e quelli nazionali con il Coordinamento Regioni e l'Anci; ha deciso infine di attuare — a sostegno delle richieste di una profonda modifica dei sistemi di spesa, di un nuovo regime dei suoli, di un piano per l'industria delle costruzioni che sono essenziali per ridurre l'inflazione, troncando la rendita, dare nuove opportunità alla reindustrializzazione, incidere sulle cause degli alti costi delle abitazioni e degli affitti, nonché degli sfratti — 1) un'azione articolata in tutte le Regioni, caratterizzata da confronti, assemblee, manifestazioni, da tenersi entro il 20 gennaio '84; 2) di fronte a risultati insoddisfacenti a livello nazionale e periferico, attuare una manifestazione nazionale a Roma in data da collocare fra la fine di gennaio e inizio di febbraio.

Di fronte alla contrazione persistente delle quantità finanziarie pubbliche destinate e rese spendibili nel settore edilizio, alla crisi del quadro normativo, alla inadeguatezza del quadro istituzionale di questi ultimi anni; al mancato raccordo tra gli interventi del settore dell'edilizia abitativa e la ricognizione qualitativa della domanda; alla produttività decrescente della spesa in opere pubbliche; alla crisi del settore produttivo che, con gli attuali processi di ristrutturazione, accentua il dualismo al proprio interno; la Federazione Cgil Cisl Uil ritiene indispensabile avviare un negoziato con il governo per ottenere impegni e adempimenti (legi-